

Campagna "Trasparenza e diritti" - Comitato Associazioni Tutela

2 luglio 2015

- Gent.mo Luca Ceriscioli
Presidente Giunta regionale

Oggetto: Servizi sociosanitari. Bozza delibera fondo solidarietà. Richiesta di modifiche

Gentile presidente,

A breve dovrebbe venire sottoposto ad approvazione l'atto riguardante il cosiddetto fondo solidarietà; fondo previsto dalla Regione Marche a sostegno dei maggiori oneri a carico di utenti e comuni derivanti dalla applicazione delle delibere sui servizi sociosanitari (dgr 1011 e 1195/2013, 1331/2014).

I contenuti delle ultime bozze che abbiamo potuto visionare (che non corrispondono sicuramente a quelle in via di approvazione) sono dal nostro punto di osservazione negative (di seguito alcune parti della ns nota dello scorso aprile). Successivamente, abbiamo appreso di alcune modifiche migliorative, in particolare sull'impegno, assunto nel testo, di definire - a partire dal 1 ottobre 2015 - soglie Isee di compartecipazione a livello regionale.

Fino a quella data, la bozza di delibera lascerebbe in vigore i criteri di regolamentazione definiti dai singoli Comuni.

Ciò che nel contenuto del testo riteniamo iniquo e inaccettabile è, nel semiresidenziale, la previsione di contribuzione minima quand'anche i redditi degli utenti (valori Isee) siano pari a zero.

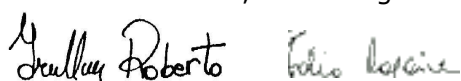
Considerato che il criterio sul quale definire la compartecipazione a carico dell'utente deve far riferimento ad una valutazione definita con criteri Isee (in vigore dal 1 gennaio 2015), riteniamo, come detto, del tutto ingiusto che si preveda una contribuzione anche con redditi pari a zero, o assimilabili.

Chiediamo pertanto che nel testo si modifichi la parte, presente in alcuna normativa regionale, nella quale si calcoli la compartecipazione calcolata sul valore/ora indennità di accompagnamento moltiplicato per ore di frequenza. Si chiede di prevedere di lasciare, fino al 30 settembre, l'indicazione del mantenimento della regolamentazione secondo quanto stabilito dai regolamenti comunali in vigore e di rimandare alla prevista definizione regionale i criteri di contribuzione per tutti i servizi.

Sullo specifico della situazione dei Centri diurni per disabili (oltre 1000 utenti per circa 70 servizi), invieremo a breve una specifica nota. Qui solo per segnalare, ancora una volta, i negativi effetti (in termini di standard e tariffa) sull'attuale sistema dei servizi degli standard previsti dalla dgr 1331/2014 e dalle modifiche al Regolamento 3/2006 in materia di autorizzazioni. Oltre all'illegittimo e forzato confinamento del 35% degli utenti all'interno della tipologia "socio assistenziale" (che non prevede tariffa e quota sanitaria forfetaria).

Confidando nella presa in considerazione della presente, disponibili per quanto riterrà opportuno, inviamo cordiali saluti

Per Cat E TED
Roberto Frullini, Fabio Ragaini



- **Presidente e componenti Giunta regionale**
- **Dirigenti Servizio Salute e Politiche sociali**

Oggetto: Fondo solidarietà e accordo contrattuale

Prima di intervenire sui contenuti della bozza di dgr su fondo solidarietà e accordo contrattuale successiva all'incontro con Anci Marche intendiamo denunciare con forza la **discriminazione** di cui sono oggetto le organizzazioni aderenti ai nostri Comitati. Rappresentiamo decine di associazioni e di persone siamo attivi da moltissimi anni, seguiamo, come ben sanno assessori e dirigenti, per la nostra specificità associativa (demenze, disabilità, anziani non autosufficienti, salute mentale) le problematiche dei servizi sociosanitari. Una storia che non ha eguali nella nostra Regione. Ciononostante ci impedisce, cosa che non fate con altri, di poter esprimere un parere sugli atti. Vorremmo ricordare che la manifestazione di ieri aveva tra i punti anche la dgr in oggetto.

L'ultima bozza che pare abbia raggiunto accordo con ANCI è, dal nostro punto di osservazione, **peggiorativa della precedente** sia riguardo a fondo solidarietà che ad accordo contrattuale.

Riguardo il **fondo** dopo, ad ogni successiva bozza, aver tolto, ogni residuo riferimento all'Isee, si rimanda alla regolamentazione comunale del 2014 da rispettare anche per il 2015, con l'inciso che per la soglia minima fissata dai Comuni (compresi di quelli che non l'hanno fissata?) si dovrà, nel caso del **semiresidenziale**, prevedere una contribuzione pari a 0,70 centesimi ora. Si conferma dunque la tassa sulla indennità di accompagnamento. Nel caso del **residenziale** il 40% della quota sociale e comunque non inferiore a quella del 2014. Nell'ipotesi che nel 2014 il Comune chiedeva tutta la retta questa verrà confermata anche nel 2015. Dunque se un Comune ritenesse illogico e magari illegittimo prevedere contribuzione di un utente con Isee pari a zero, dovrebbe obbligatoriamente prevedere contribuzione. Prendiamo un utente di una comunità protetta salute mentale (quota sociale 34,5 euro/giorno). Dovrebbe pagare circa 14 euro (40%), se però l'anno precedente ne pagava il doppio o tutta dovrà continuare a pagarla. Che poi tutto il percorso venga messo a disposizione ai fini della verifica del Tavolo di monitoraggio, non rassicura, visti gli esiti di quello riguardante le Residenze protette (rette mantenute senza intervento più alte del tetto massimo, nessuna parla più di restituzione) o fondo non autosufficienze (con "potenziamento" sad). A questo punto ci chiediamo realmente a quali utenti andrà a sostenere il fondo solidarietà ad eccezione, forse, di quelli che passano da retta piena della sanità a compartecipazione (e dunque per i quali i comuni non avevano regolamentazione). Diciamo forse perché se in quel determinato comune esisteva una regolamentazione riguardo le RP disabili a queste si potrebbe fare riferimento. Residenze che a differenze delle Coser non avevano una precedente regolamentazione riguardo compartecipazione (peraltro non potranno fruire del beneficio del fondo solidarietà fino a quando non si trasformeranno in RSA disabili). Non andrebbe inoltre dimenticato che la deregolamentazione precedente e la conseguente eterogenità riguardo a tariffe e compartecipazioni, disegna un quadro molto variegato con Comuni in perdita in alcune situazioni ed in guadagno in altre.

Un dato è certo: l'impostazione iniziale della Regione (soglie isee) si è progressivamente disintegrata con una cessione totale alla pressione dei Comuni.

Per tutti questi motivi, chiediamo di rivedere questa bozza, avendo la capacità di guardare dalla prospettiva di chi i servizi li riceve e non solo dalla parte di chi li gestisce

Segreteria: 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

Campagna "Trasparenza e diritti". Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa "Amore e Vita", Ancona.

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDm, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). segreteriaicatmarche@gmail.com

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche, Comitato marchigiano vita indipendente, Fondazione Arca Senigallia, Aniep Ancona
